

GENNAIO 2006

La destra di ogni colore e il Vaticano

**ANCORA L'ABORTO: UN'AGGRESSIONE CHE NASCE
DAL POTERE DI RUBARE. COME LA GLOBALIZZAZIONE
DERUBA I POVERI, SECONDO VANDANA SHIVA,
COS'È IL PATRIARCATO È UNA RAPINA CONTRO LE DONNE.
E QUESTO VIENE SPESSO DA PARTI INSOSPETTATE**

rubrica / di **Monica Lanfranco**

FON FINIRÀ MAI: la certezza ormai matematica è che comunque ci sarà sempre qualche gruppo di persone che proverà a mettere in discussione l'autodeterminazione femminile, non importa se per ideologia atea o religiosa. Un'amica sindacalista mi racconta che al congresso regionale della Funzione pubblica Cgil della Liguria [la più grande azienda locale, che comprende anche chi lavora nella sanità e nei consultori] un pugno di «militanti» di Lotta Comunista ha votato contro l'ordine del giorno che appoggiava le manifestazioni di questi giorni a sostegno della legge 194, perché «il loro partito è a favore della conservazione della specie».

A parte l'evidente lato comico dell'affermazione, che fa apparire chi è per il ricorso all'aborto regolamentato per legge come un essere abominevole che cerca di distruggere il genere umano, c'è un pericolo enorme che si materializza. Non solo i vertici ecclesiastici, non solo gli imam, non solo i politici di destra e di centro si scatenano a intervalli regolari e con lucido furore per derubare le donne della possibi-

lità di essere libere dall'incubo di maternità non possibili, ma anche sedicenti «comunisti», o comunque gente che si situa a sinistra con pezzi di corpo e cervello dimostra che sta dalla parte del latrocinio.

Il concetto di «furto» è spesso introdotto nei suoi discorsi dalla femminista ecologista Vandana Shiva, madre del pensiero contro la globalizzazione neoliberista e favorevole al cambiamento e alla globalizzazione delle risorse condivise. «I poveri - afferma Shiva - non sono coloro che sono stati lasciati indietro, sono coloro che sono stati derubati. Se siamo seri, quando diciamo di voler mettere fine alla povertà, allora dobbiamo mettere fine ai sistemi che creano la povertà derubando i poveri dei loro beni comuni, dei loro stili di vita e dei loro guadagni. Prima di poter far diventare la povertà storia, dobbiamo considerare correttamente la storia della povertà. Il punto non è quanto le nazioni ricche possono dare, il punto è quanto meno possono prendere».

Sostituiamo al concetto di poveri quello di donne, e alle nazioni sostituiamo il sistema patriarcale: l'offensiva contro le libertà acquisite dalle donne in questa manciata di decenni in Occidente [e neanche dovunque], il backlash contro l'autodeterminazione che è ovviamente segnale fortissimo verso i regimi fondamentalisti e non secolari per impedire ad ogni costo che la voce delle donne e dei loro sostenitori si alzi, non è forse un comportamento criminale e speculare a quello di chi deruba le risorse naturali?

La capacità riproduttiva femminile è la risorsa più preziosa del pianeta, e non solo quella concreta che mette al mondo creature di carne. Il mondo ha bisogno delle capacità e dei talenti femminili perché se non si volge in tempo lo sguardo verso la riproduzione, piuttosto che solo sulla produzione [economica e commerciale] il pianeta esploderà. Quanto sono disposti i sistemi patriarcali, e gli uomini in carne ed ossa, a cedere, e a condividere con le donne, in termini di risorse, spazi e potere decisionale, pareggiando un conto storico asimmetrico che vede le donne reggere da sempre e quasi totalmente il peso del lavoro di cura?

Nel lavoro di cura non c'è solo l'aspetto più